

STATUTO MORALE

e metodo educativo

Premessa

La nascente cooperativa sociale di tipo b è espressione di alcune Comunità Cristiane e si propone di diventare strumento vivo di una carità operosa, che risponda ai bisogni delle persone più fragili della Comunità.

I soci della Cooperativa si riconoscono negli ideali evangelici della carità consapevoli di servire Cristo nei fratelli svantaggiati.

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

“Statuto Morale”

1. La cooperativa **nasce** dal desiderio di andare incontro a minori, giovani e adulti che rischiano l'esclusione sociale a causa di fragilità -temporanee o permanenti- legate a problemi personali, psicologici, sociali o lavorativi.
2. La Cooperativa **si ispira** ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.
3. La Cooperativa “Sogno” **aggiunge** a questi principi ispiratori il riferimento diretto ai valori cristiani, poiché da essi trae energia lo sforzo di creare esperienze di mutualità, solidarietà, democraticità, impegno, equilibrio delle responsabilità, rispetto dei ruoli, spirito comunitario, equilibrio del rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La cooperativa è una forma concreta di testimonianza della carità, nella certezza che ogni uomo è fratello e che in ogni uomo sta nascosto il volto di Dio!
4. L'**adesione** alla cooperativa da parte di volontari e operatori richiede la condivisione di questi valori, nella certezza che la carità è il modo silenzioso ed efficace per testimoniare il vangelo all'uomo di oggi.
5. Lo **stile** di chi vi aderisce deve essere legato alla voglia di sognare e di guardare avanti, nella certezza che il volontariato ermetico e pesante diventa una contro-testimonia della carità.
6. La cooperativa si impegna a non mettere mai il **compenso economico** davanti alla persona
7. La cooperativa vive e si impegna per il bene dei fratelli e della società, ma **non si schiera politicamente** e vigila per non essere in alcun modo strumentalizzata
8. Il **lavoro** è per l'uomo strumento di dignità; la cooperativa condivide questo principio e lo utilizza come strumento pedagogico nella realizzazione dei propri progetti.

“Metodo Educativo”

1. La cooperativa segue un proprio **“metodo educativo”** al fine di produrre precise linee di orientamento per coloro che prendono parte alla realizzazione dei progetti; il “metodo” si costruisce a partire da alcune convinzioni:
 - **(dignità della persona)**
ogni persona anche se in situazione di disagio va rispettata in quanto unica e irripetibile
 - **(valore del singolo)**
ogni persona, anche se in situazione di disagio, ha delle risorse manifeste o latenti!
 - **(bisogno di valorizzazione)**
Ogni persona ha delle risorse manifeste o latenti che vanno individuate e valorizzate
 - **(bisogno di amore)**
ogni persona ha bisogno di essere amata
2. Coloro che guidano e sostengono i progetti devono ispirarsi a queste quattro convinzioni, mettendo la riuscita delle attività in secondo piano rispetto al conseguimento del fine primario, che è il benessere della persona!
3. Ogni persona inserita nei progetti deve essere valorizzata singolarmente; per ogn’uno deve essere stilato un progetto individualizzato. Il progetto va aggiornato e ripensato periodicamente
4. Nei progetti lavorano fianco a fianco persone con diverse mansioni e diverse responsabilità i cui ruoli devono essere sempre ben definiti:
 - **Referente:**
è il responsabile del progetto
 - **Educatore:**
è colui che gestisce in modo continuativo il progetto (può anche essere il referente stesso)
 - **Persona da “sostenere”:**
adolescente, giovane, adulto con svantaggio lavorativo, familiare o sociale che non ha per problemi psicologici o di dipendenze;
 - **Persona “svantaggiata”:**
(adolescente, giovane, adulto che unisce allo svantaggio lavorativo, familiare o sociale anche uno svantaggio psicologico o di dipendenza)
 - **Volontario:**
è colui che affianca l’educatore nella gestione del progetto in modo anche non continuativo
5. Quando la “persona da sostenere” ha delle buone capacità verrà coinvolta dall’educatore come sostegno della persona svantaggiata nella certezza che il prendersi cura dell’altro aumenta l’autostima.